

Terra Madre

Cultura e identità popolare

IV EDIZIONE 2019

“La Sicilia intima di Quasimodo”



Comune
di Florida



Centro Studi
& Ricerche Popolari
Xiridia



PROLOCO FLORIDIA
VILLA DEI RE



SISTEMA
RETE MUSEALE
IBLEI

Comitato Tecnico Scientifico

Patrocino: MIBACT

Centro studi di ricerche popolari Xiridia

Proloco Florida Villa dei Re

Sistema rete museale Iblei

Cetty Bruno Coordinamento

Prof. Manuela Spina - Curatrice del progetto

Barbiera Mariastella - Didattica museale

Giulia Salomone - Esperta pasticciera

Dott.ssa Sabina Rizza - Ufficio Stampa

I Istituto "E. De Amicis"

Prof. Rita Spadaro - Prof. Chiara Catinella

Prof. Antonio Granata - Prof. Corrado Genovese

Ins. Concetta Signorelli

Ins. Elena Terranova, Lucy Lucca, Maria Luisa Giummo, Anna Garofalo - IV A

Ins. Lucia Radino, Rosanna Trani - IV B e IV C

Ins. Mariella Galbo, Cettina Latina - IV D

Ins. Cristina Motta, Simona Caramma - IV E

II Istituto "A. Volta"

Prof. Serafina Logiudice - Prof. Paola Ierna - Prof. Tralongo

Ins. Giusy Lo Giudice, Stefania Quartararo, Marco Sarnataro - V A

Ins. Paola Tralongo, Pinella Stella, Giusy Girlando - V B

Ins. Antonella Serratore, Patrizia Rizza - V C

IV Istituto "S. Quasimodo"

Prof. Alba D'Urso - Prof. Valentina Lavore

Prof.ssa Carmela De Grandi

Ins. Paola Garofalo, Eleonora Terranova - IV A

Ins. Giuseppa Palumbo, Ivana Burgio, Lucia Salamone - IV B

Ins. Lucia Zappulla, Giuseppina Gibilisco, Valentina Giuliano - IV C

Recital poetico a cura di Maria Burgio

Progetto grafico: light studio - Florida

Service audio luci: Massimo Argentano

Si ringrazia:

Comune di Florida

Assessore sport, spettacolo e turismo

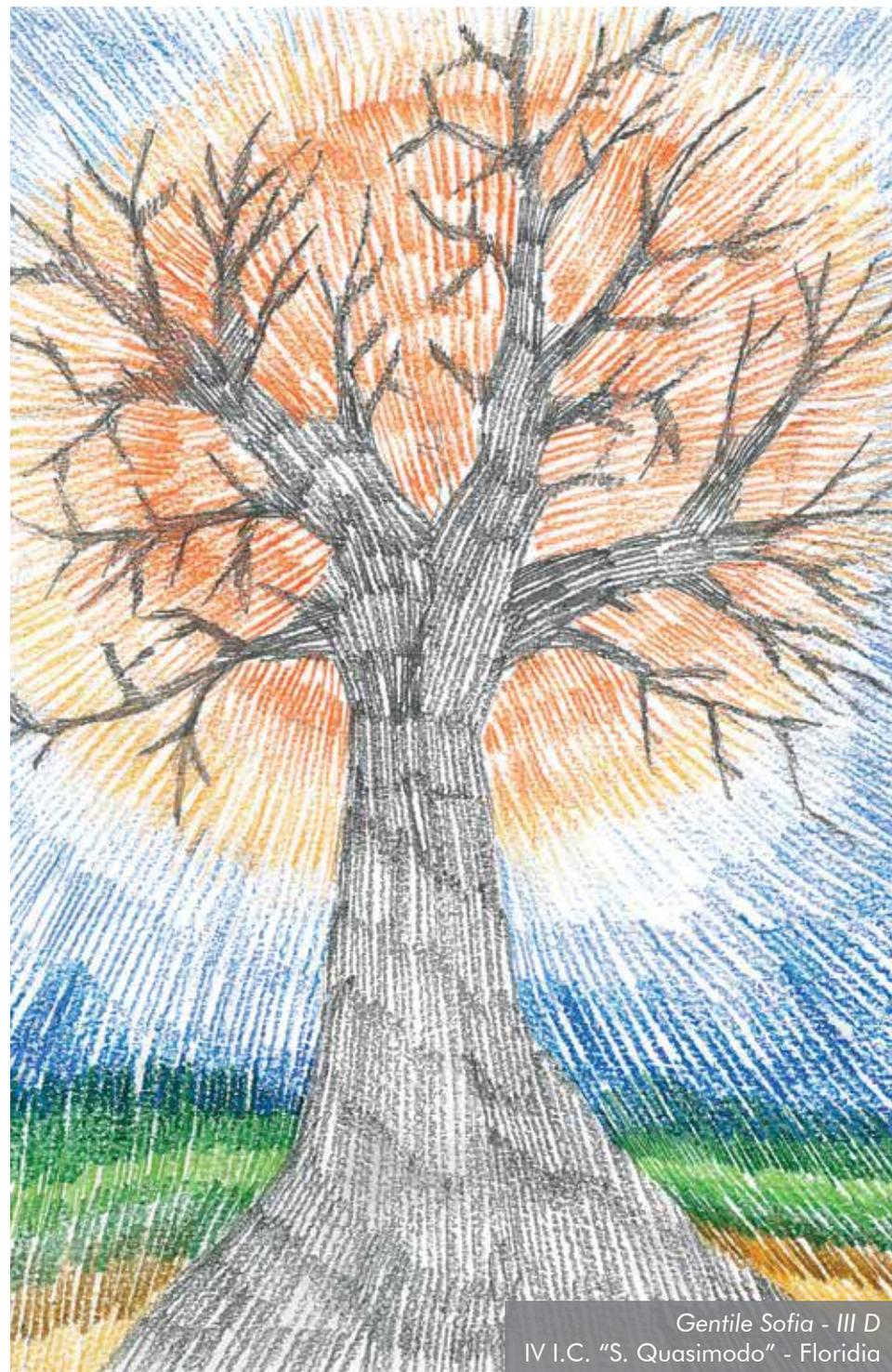
Prof. Giorgio Agnellino, D.S. I° I.C. "E. De Amicis"

Prof. Mario Bonanno, D.S. II° I.C. "A. Volta"

Avv. Salvatore Cantone, D.S. IV° I.C. "S. Quasimodo"

Orchestra del I° Istituto E. De Amicis

Orchestra del IV° Istituto Quasimodo



Gentile Sofia - III D
IV I.C. "S. Quasimodo" - Florida

Intorno alla metà dell'Ottocento, dopo l'Unità d'Italia e la costituzione del sistema scolastico italiano, l'obiettivo prioritario è quello di formare gli italiani e fra le emergenze educative sorge anche il problema dell'educazione alla bellezza e ai tesori d'arte.

L'apprendimento viene orientato verso i beni monumentali più rilevanti e, anche per quanto riguarda la storia, ci si sofferma sulla conoscenza di fatti scaturiti dalle decisioni dei grandi condottieri, improntando una netta lotta al localismo e perdendo di vista l'importanza della cultura locale. Ma la scuola, nel corso degli anni, sostenuta dal fervore sorto con la contestazione giovanile e dall'apertura reale avvenuta con la conquistata autonomia scolastica, finalmente scopre le valenze imprescindibili racchiuse nel patrimonio territoriale, con i suoi caratteri di rilevanza storica e antropologica.

Il territorio è un libro da sfogliare e ogni pagina va a formare il patrimonio culturale in generale, perciò è proprio dalla conoscenza di siti minori, costumi, usi e tradizioni popolari tramandate dai musei locali che l'identità storico sociale viene rinsaldata.

La lettura del territorio è realizzata anche per mezzo di partenariati sottoscritti con enti privati ed associazioni come il Centro studi di ricerche popolari Xiridia, che gestisce il centro educativo didattico interno al Museo etnografico N. Bruno e così dalla lettura all'azione didattica del fare il passo è breve e dà i risultati che tutti gli operatori culturali speriamo.

Terra Madre è il progetto didattico in cui la cultura generale si affianca

all'identità popolare, curato dalla professoressa Manuela Spina e promosso dal Museo dedicato all'opera del Maestro Nunzio Bruno, che offre ogni anno agli alunni degli istituti comprensivi floridiani, siamo già alla quarta edizione, la possibilità di approfondire la conoscenza di un autore e letterato siciliano. Il 2019 è l'anno di Salvatore Quasimodo, al cui linguaggio poetico si sono ispirati i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado, per esercitarsi in un lavoro di riscrittura di versi dedicati alla Sicilia; invece alla lavorazione del cioccolato si sono dedicati gli alunni della primaria, in un laboratorio didattico di pasticceria che ha preso spunto dalla città natale dello scrittore: Modica, la patria siciliana del cioccolato. C'era un brillio negli occhi dei bambini che impastavano pasta zuccherata o setacciavano farina, sbattevano uova e mettevano la nera pallina di crema al cioccolato dentro la mezzaluna da infornare. Il loro vociare festoso ha animato le sale del museo e la gioia espressa è diventata l'immensa felicità di Giulia Salomone, esperta dolciera, e di Maria Stella Barbiera, curatrice e organizzatrice del laboratorio, che con infinita cura e competenza hanno condotto, con il prezioso ausilio delle insegnanti, le 11 classi alla scoperta dei dolci tipici di Modica.

Il progetto *Terra Madre* riesce a far incontrare istituzioni, operatori culturali, insegnanti, dirigenti, alunni e famiglie floridiane in un clima di serena armonia, che solo l'amore per l'arte e la cultura riesce a far dialogare.

Cetty Bruno

Il quarto anno di *Terra Madre* è dedicato a Salvatore Quasimodo, poeta siciliano di levatura internazionale, insignito del Premio Nobel nel 1959.

In occasione del sessantenario di tale riconoscimento, è stata offerta agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con l'opera di uno dei più complessi e densi verseggiatori del Novecento, di solito poco approfondito nei testi delle scuole di primo grado.

La vicinanza alla letteratura ermetica, prima, e ai temi della resistenza postbellica, poi, lo rendono di certo uno scrittore ostico per i più piccoli. Tuttavia, il legame intimo con la Sicilia, espresso attraverso l'evocazione della terra materna in una dimensione mitica e, al tempo stesso, personalizzata nel ricordo, è un tema accattivante da proporre ai ragazzi.

Abbiamo scelto di farlo con la lettura analitica di alcune poesie legate alle origini e con un lavoro minuzioso sul lessico, che consentisse una comprensione profonda dei testi. In un secondo momento, abbiamo stimolato un esercizio di "riscrittura", anche grafica, al fine di arrivare alla composizione di versi originali ispirati al linguaggio dell'autore.

La Sicilia di Quasimodo è sottratta alla storia e alla società. È uno spazio contemplato e non descritto, richiamato alla memoria ma privo di riferimenti puntuali, «forse è un segno vero della vita» o forse non lo è. Di certo è un posto privilegiato di affetti e di ricordi che «maravigliosamente amor distringe», come rivendica il modicano, citando Jacopo da Lentini.

I paesaggi, che egli cita di continuo nei

componenti e che nella *Poetica* passa in rassegna uno per uno, quasi indicati con un dito, sono ugualmente reali e mentali, esistenti ed esistenziali:

là c'è l'Anapo e l'Imera e il Platani e il Ciane con i papiri e gli eucalyptus, là Pantalica con le sue tane tombali scavate quarantacinque secoli prima di Cristo «fitte come celle d'alveare», là Gela e Megara Iblea e Lentini.

Altra dicotomia è quella del tempo, in bilico tra passato e presente, tra ricordo e coscienza dell'immanente. Scissioni che lacerano l'animo di Quasimodo, come della maggior parte degli esuli letterati isolani.

Potrei dire che la mia terra è "dolore attivo", al quale si richiama una parte della memoria quando nasce un dialogo interiore con una persona lontana o passata all'altra riva degli affetti. Potrei dire altro: forse perché le immagini si formano sempre nel proprio dialetto e l'interlocutore immaginario abita le mie valli, cammina lungo i miei fiumi.

È quindi il dialetto, la lingua del pensiero, che bussa alla mente come richiamo ancestrale e che ricongiunge al grembo natio nel momento della solitudine e della lontananza; un momento sospeso in cui il poeta, per tornare a dialogare col suo passato e con sé stesso deve spingersi oltre la siepe che il guardo esclude:

La mia siepe è la Sicilia; una siepe che chiude antichissime civiltà e necropoli e latomie e telamoni spezzati sull'erba e cave di salgemma e zolfare e donne in pianto da secoli per i figli uccisi, e furori contenuti o scatenati, banditi per amore o per giustizia.¹

L'Isola è limite e tramite tra Quasimodo e il mondo e, solo leggendo la parte più intima della produzione poetica, si può cogliere l'aspetto ossimorico di una scrittura che nella dimensione del ricordo non rievoca l'esperienza, ma sublima l'assenza e l'esilio. Dal punto di vista formale, tutto ciò si esprime per eliminazione, come notava Vittorini, «sacrificando la ricchezza della visione» a vantaggio di versi leggeri, di «scarne sillabe»² che trovano la propria essenza in una speciale intensità della parola. Tanta è la forza di certe espressioni, di certe immagini, che una parola qualunque, la più comune, si carica di un senso così personale che diventa nuova, come creata appena dal poeta.

Il libretto che introduciamo è il frutto della dedizione e dell'impegno di studio che insegnanti e alunni hanno rivolto ad un cantore dell'assoluto, compositore di suoni, "dipintore"³ di forme e colori senza tempo, proiettati su uno scenario interiore d'immensa potenza lirica.

Alle colleghe e a tutti i ragazzi che si sono cimentati in questa impresa non semplice, nonché ai Dirigenti Scolastici dei tre Istituti Comprensivi di Floridia, rivolgo i miei ringraziamenti per la partecipazione.

Grazie anche a Mariastella Barbiera, eccellente e dolcissima collaboratrice del Museo Bruno, che ogni anno organizza i laboratori rivolti agli alunni di Scuola Primaria, con lo scopo di agevolare un primo avvicinamento ai letterati oggetto di studio attraverso un approccio pratico. Grazie a Mario Lonero, appassionato cultore delle tradizioni

popolari siciliane e attento studioso della cultura materiale.

Dulcis in fundo, ringrazio di cuore Cetty Bruno, instancabile animatrice culturale delle sale del museo paterno, che da anni ormai promuove e coordina con grande professionalità il Progetto *Terra Madre*, per favorire la crescita di giovani studenti interessati alle proprie radici e alla propria comunità.

La curatrice
Manuela Spina



1° Ist. De Amicis - Floridia

Mariaceleste Ciccazzo, Andrea Mangiameli, Alberto Viani, Vittoria Amenta, Giorgia Mazzarella
Classe - II E

¹ Questa e le precedenti citazioni in corpo minore sono cit. da S. Quasimodo, *Una poetica, in Poesie e discorsi sulla poesia*, a cura e con introduzione di G. Finzi, Milano, Mondadori, 1971.

² E. Vittorini, Recensione ad *Acque e terre*, in «Leonardo», giugno 1931.

³ E. Sanguineti, *Poesia italiana del Novecento*, vol. II, Torino, Einaudi, 1969.

Introduzione a "Terra Madre" 2019

Quest'anno, com'è consuetudine ormai dal 2016, ho accolto con entusiasmo e anche con una certa gratitudine la proposta progettuale "Terra Madre" presentata da Cetty Bruno, direttrice dell'omonimo museo etnografico di Florida. Si tratta di un progetto didattico unico nel suo genere, tra quelli realizzati nel territorio provinciale, in quanto coniuga in una sola manifestazione l'amore per la lettura, per la Sicilia, per le tradizioni locali e per la cultura materiale.

La declinazione di attività teoriche e pratiche, differenziate in base all'età degli alunni coinvolti, è un ottimo metodo per condurre i ragazzi alla scoperta e alla lettura dei nostri scrittori siciliani, in quanto i più grandi possono apprezzarne i testi e comprenderne il messaggio, mentre i più piccoli cominciano a conoscerne la biografia attraverso esperienze di laboratorio che lasceranno una traccia indelebile dentro di loro. Viviamo in un'epoca in cui i giovani sono attratti da molti strumenti tecnologici nuovi e utilissimi,

sotto alcuni punti di vista, ma capaci di inghiottirli e risucchiarli in un pericoloso mondo virtuale, che sempre di più li allontana dal godimento estetico della vera bellezza. Bellezza che si può trovare in un libro, come in un quadro o in un manufatto e, soprattutto, nelle relazioni vere che il dibattito su questi oggetti e sul loro significato, sul loro valore, fa scaturire.

Offrire agli alunni occasioni di incontro e di scambio per parlare di Verga, di Pirandello, dei Pupi siciliani e, adesso, di Quasimodo, rappresenta un buon modo per stimolare l'apprendimento anche fuori dalla classe.

Ecco perché, da dirigente scolastico, esprimo gratitudine per la preziosa collaborazione innescatasi oramai da diversi anni tra istituzioni formalmente diverse, ma affini per la vocazione al sapere e alla maturazione delle nuove generazioni.

Giorgio Agnellino
Dirigente scolastico
I° Istituto "E. De Amicis"

Cambiamenti

L'aranciato sole,
i capelli scompigliati dal vento
e i fanciulli lontano
vicino l'oscuro velo della notte.
L'allegria gridava
La tristezza taceva
Tutto
In un solo istante.

Chiara Valvo
III C

Dolce Sicilia

Dolci fanciulli giocano in riva al mare.
Dolce il vento muove le criniere
dei cavalli,
al nitido chiaro di luna.
Dolce è il profumo di gelsomino.
Profumo di aranci e pianure verdi.
Dolce anima antica si china
in ricordo del sole e dei
tuoi monumenti.
Sicilia sei il mio posto felice.

*Anna Pocchi
III D*

Dove il mare si fa più profondo

Con il cuore infuocato che si tuffava
Nelle smeralde pieghe
Stavo lì a piedi nudi
La sabbia tra le dune del corpo
A rimirare il caldo sole il più attento
Spettatore dei miti della mia terra.
Da lontano udivo il rumore della
Giovane vita che entrava nelle viscere
Del mio bozzolo di farfalla. Ove il mio
sguardo si posa, piccole impronte si
lasciano dietro sogni immaturi,
non sanno ancora che il loro bianco
manto si macchierà del rosso
dell'esistenza.
Il caldo vento di zagare mi riporta
chiare immagini
Riporta al cielo la luna vegliante
Castelli sgretolati dal cupo terremoto
E io mi perdo tra le acque saline
sempre più in fondo, sempre più in
fondo.

*Annalisa D'Amore
III C*

La mia terra

È il ricordo di una terra mite,
il profumo del muschio sulle cortecce
dei pini che sorgono sulle acque,
scogli dove s'avvicina la marea
e gocce d'acqua bagnano il viso,
la brezza che rovina l'acconciatura.
È il rumore delle foglie degli ulivi,
il sole che scorgi all'orizzonte
che sigilla la tua giornata
per poterne iniziare una nuova.

Rebecca Santuccio
III D

La solita strada

In una strada deserta
Impervia e bugiarda
Isolata da tutto,
Salendo, sprofonderai,
Ed è silenzioso il cammino.

Giulia Romano
III D



Le sfumature della Sicilia

La notte di luna alta e splendente
Avvolge ogni cosa
Limpide acque del Sud
straripano dal mio cuore
Profumo di carrubo
attraversa dolcemente il mio corpo:
sono a casa.
I suoni della mia terra per sempre mi
accompagneranno
Quel tramonto guardato e riguardato
Quegli altopiani che libero mi fanno
In mezzo alla natura.
Sotto questo cielo di stelle
nessuna tristezza o dolore
solo pace e armonia.

Carola Ansaldi, Melissa Giuffrida
I C

Nel silenzio della notte

Con i piedi bagnati dal mare del Sud
Avvolti confortati trafitti
dal freddo gelido
con attorno il buio della notte
affascinante misterioso tetro
sopra il cielo contagiato
da più razze.
Tutte le notti insonne
Senza sognare
Ricordare pensare capire
Il tempo passato
Tempo d'infanzia
Non apprezzata
da chi medita con cuore e mente
nel silenzio della notte.

Lucrezia Maria Petruzzello
III C



Questo è il Sud

Nel cielo una nebbia sale dal mare
E l'eco di terre di morti
E di donne che piangono il loro amore
Questo è il Sud:
una distesa di sangue
che, maledetto me,
mi porto nel cuore
praterie e pastori che hanno visto
i figli trafiggersi l'animo.
Col cuore sospeso nell'aria
E col lamento che mi porto dietro
Di ogni parola che mi porto dentro
Voglio solo piangere casa mia
Sento un vento dal sapore aspro
Che è ancora sulla bocca
Ma che mi accarezza il cuore.

Alice Di Falco
I C

Sicilia Mia

Su uno scoglio si schiantano le onde,
allegre, frizzanti e violente,
colpito da un raggio di sole
un cuore solitario si scalda.
E così vive l'isolano
in questa terra dimenticata dai potenti
e rifugio per gli immigrati.
E così continua a vivere sperando.

Mariantonietta Scattamaglia
III D



Un amore irto

Forse è un segno vero della vita:
più nessuno mi porterà nel Sud.
Là dura un vento acceso
Vento che rode l'arenaria
E un suono lontano si ode di cuori
cresciuti con me.
Anima antica, torni a quel vento
Annusi quel delicato muschio che i
campi ricopre.
Già l'airone s'avanza verso l'acqua,
e fiuta lento il fango tra le spine
ride la gazza nera sugli aranci
un lamento d'amore senza amore.

Elio Ragona
III C



II° Ist. C. A. Volta - Florida
Elida Tafaro
Classe - III B

Il Progetto Terra-Madre rappresenta un bell'esempio di collaborazione interistituzionale. Una collaborazione tra scuole innanzitutto.

Una collaborazione delle scuole con la bella realtà del Museo "Nunzio Bruno", magistralmente diretto da Cetty Bruno, infaticabile e intelligente promotrice culturale, che, con sguardo lungo e passione formativa, si è rivolta all'educazione dei giovani e giovanissimi dell'intera provincia aretusea.

Una realtà viva, quella del Museo "Bruno", che da tempo riesce a coinvolgere tutti gli Istituti scolastici territoriali con l'obiettivo dichiarato di conservare la memoria storico-antropologica di una Comunità, la nostra, non sempre consapevole, ahimè, della propria identità e quindi incapace, talvolta, di trasmettere alle future generazioni quel patrimonio di identità e di valori, che costituiscono il fondamento della nostra stessa civiltà.

Una magnifica esperienza, quella del Progetto Terra-Madre, che ha saputo coinvolgere, sapientemente, alunni, genitori, insegnanti, intellettuali di varie specializzazioni (letteratura, recitazione, canto, musica, professionalità tecniche), coordinati egregiamente da uno staff solerte e competente. Ho personalmente partecipato, prima da docente, ora da dirigente scolastico, al Progetto Terra-Madre, ed è stata, fin da subito un'esperienza appassionante e diver-

tente al tempo stesso, che ha tratto fuori dai ragazzi, maieuticamente, una voglia e una capacità di fare insospettite, di misurarsi con i loro talenti nascosti, di prendere coscienza anche dei propri limiti, facendo crescere spesso la loro autostima. Insomma un'esperienza, per tutti noi, di autoformazione e sperimentazione, un'occasione per mettersi in gioco e socializzare, superando, finalmente, quegli steccati, che talvolta ci rendono diffidenti nei confronti degli altri e che intralciano quei rapporti di reciprocità, che sono alla base di una effettiva convivenza civile e democratica. In conclusione, viva il Progetto Terra-Madre, che ha già fornito, ai nostri studenti, tante belle possibilità di spendersi, ma che darà, ad altri giovani, in futuro, e di questo sono certo, tante altre opportunità di crescita umana e culturale insieme, poiché credo che solo attraverso progetti come questo la nostra Comunità potrà ritrovare quell'identità perduta, senza la quale noi tutti saremo, inesorabilmente, travolti dalla "smartfhone" cronica e disperderemo per sempre la bussola rappresentata dai valori fondativi della nostra società.

Mario Bonanno
Dirigente II Istituto Comprensivo
"Alessandro Volta"

Allo scoccare della mezzanotte

Allo scoccare della mezzanotte
giorno dopo giorno
mese dopo mese
anno dopo anno
ci si rende conto
che la vita è
tutt'altro che un sogno
e alla fine della luce
pensi di essere stato ciò
che avresti voluto essere
e di aver dato ciò
che pensavi di possedere.

Lorena Aliffi
III B

Il treno

Il treno sfugge
è un momento di addii,
passa correndo tra le campagne
riarse dal sole.
E lasci il tuo piccolo mondo
pieno di ricordi per affrontare l'ignoto.

Sabrina Aliffi
III B

Il tuo ricordo

I ricordi di te
Non svaniscono,
invadono la mente
come un secondo cuore.
Tu, povera anima, anche
se dall'altra parte dell'universo,
non esiste separazione definitiva
finchè esiste il ricordo,
il tuo ricordo.

Giulia Fileccia
III B



La mia terra

Tu sole che illumini la mia terra,
l'ondeggiar delle onde e,
l'oscillar del lieve vento
oscure ombre danzano,
al triste ciel.

Erica Cannavò
III A

La vita

La vita non è facile
ci sono chiodi, ci sono schegge
ma continuo a salire
giorno dopo giorno
senza mai fare ritorno
la vita non è sogno.

Carola Sonsella
III B



La vita come il sole

La vita è come un raggio di sole,
durante il giorno splende e si diverte,
alcune volte però si nasconde
sotto le nuvole e piange;
poi scompare d'un tratto nel buio
della notte.
Lasciando tutti sconsolati
(così come la vita).

Luca Miano
III A

Mia Modica

Mia cara Modica, a te mi confido,
te, che mi hai visto crescere,
ti dedico questi miei pochi versi
di amore e nostalgia.
Tanta strada ci separa,
qui a Milano è tutto cupo e silenzioso.
Mi manca il profumo della tua terra
dei fiori e del tuo mare.
Modica, ti prometto
di tornare al più presto da te,
e di riabbracciare famiglia e amici
che tanto mi mancate.

Elida Tafaro
III B



Orizzonte

In alto giace silenziosa l'Etna
che ascoltando l'orizzonte
arde spesso infuocata.
Rifugio di uccelli rari
che osservano questo spettacolo.
Anch'io pensieroso
guardo l'orizzonte
nel buio della notte.

Antonio Carpinteri
III A

Sicilia, isola bella

Isola bella,
dove il sole regna,
generosa di sole e mare.
Approda alle sue spiagge
Dorate e scottanti.
Tra le memorie di greci, arabi, e
normanni,
la nostalgia e l'immaginazione rende
la sua gente sognatrice.

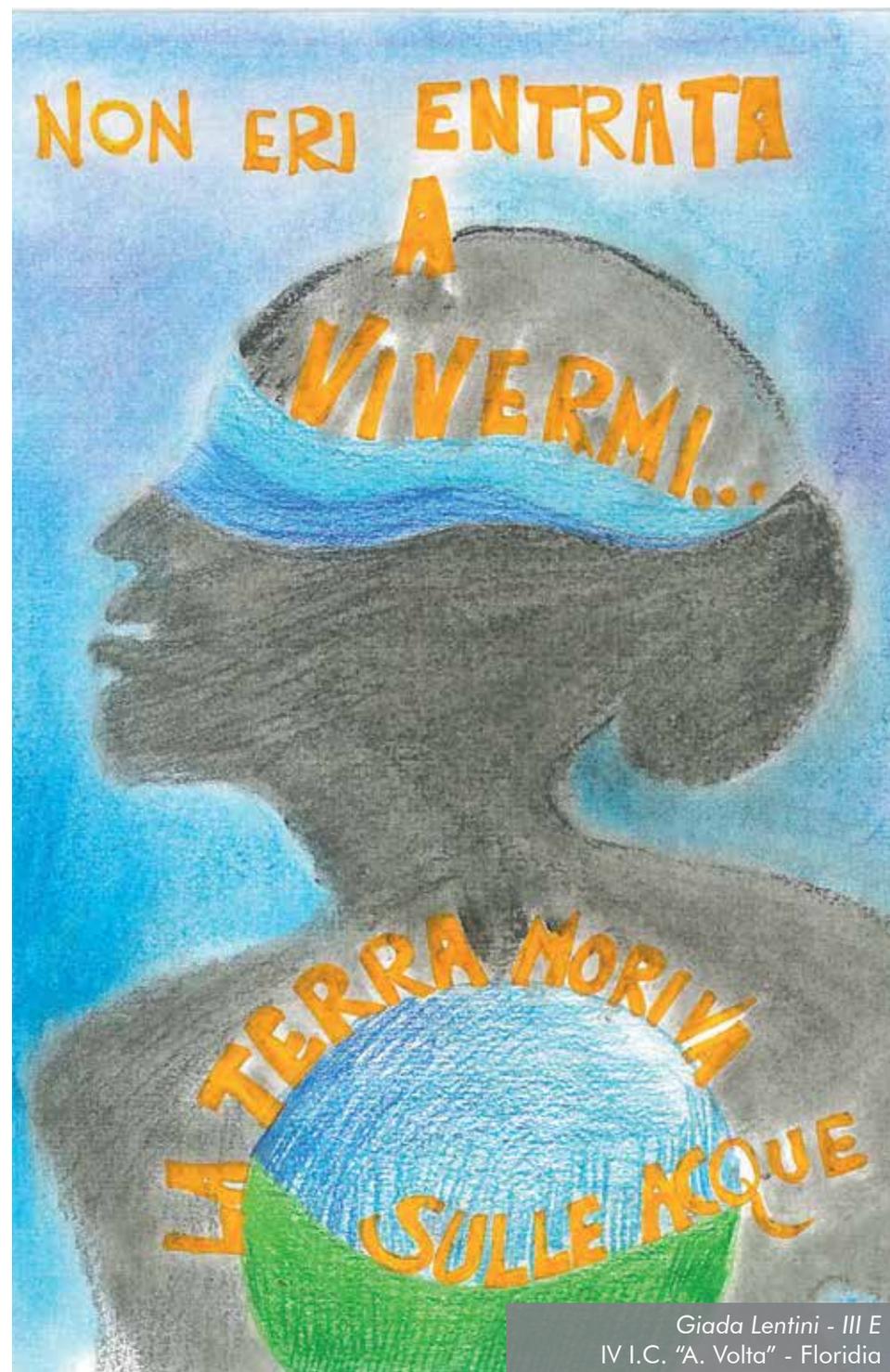
Francesca Costa
III B



Tramonto

Aspro è il tramonto
che spegne il calor di terra
tace l'usignolo
che incupisce l'anima dell'uomo
alla ricerca di riposo
tramonto , l'ultimo sospiro di sole.

Laura Romano
III B



"Terra Madre"

La partecipazione al progetto "Terra Madre" del Museo Etnografico "Nunzio Bruno" di Floridia è giunta al quarto anno consecutivo e continua a suscitare interesse nelle comunità scolastiche. Questo perché il progetto fornisce un'ottima occasione per approfondire temi legati alla sicilianità accostandosi ad autori che hanno fortemente segnato il "carattere" dell'Isola e la sua immagine. Si è partiti da Verga e dalla sua cruda analisi della condizione contadina e operaia nell'Italia post-unitaria; si è passati alla cultura popolare che ha trovato una delle sue massime espressioni nell'Opera dei pupi, con tematiche mutuata da Ariosto e dall'epica medievale; si è arrivati a Pirandello con il suo gioco delle parti, con le sue "maschere" che esprimono l'incomunicabilità dell'uomo con la società e con sé stesso. Quest'anno si affronta Quasimodo, il poeta siciliano premio Nobel a cui è intitolato proprio il nostro Istituto. Un nuovo momento di riflessione su un autore che ha avuto un

rapporto controverso con la "terra madre" e che l'ha abbandonata da "migrante"; ciò lo rende molto moderno e ci porta a pensare come la nostra splendida Isola si stia rivelando "terra matrigna" per tanti giovani che ancora oggi la lasciano per vivere stabilmente lontano, senza neppure considerare l'eventualità di un ritorno che non sia fugace.

L'immagine di una Sicilia oleografica, ad uso e consumo di un sempre crescente flusso turistico non deve rappresentare un limite per la nostra terra, ma una base da cui partire per sviluppare una società nuova, dinamica e moderna, una terra che dia un futuro ai suoi figli e non solo la visione di un lontano luogo incantato da ricordare dimorando in "praterie...annuvolate dalle nebbie"!

Salvatore Cantone
Dirigente IV Istituto Comprensivo
"Salvatore Quasimodo"

Esule Lontano

Notte, buia e silenziosa,
cammino e penso, osservo e ascolto,
mi giunge il silenzio, spezzato dal
rintocco
delle campane della chiesa
dove da piccolo giungevo silente e
rispettoso del silenzio altrui.
Terra natia,
ricca di sole, calura, brava gente
ma povera di speranza e gioia
per i bambini, anzi l'alba desti, lontani
dai giochi.
La mente ricorda il mio esular fugace
e non lascia pace alla malinconia che
dentro mi scava.

Milo Caramma
III E

Il giorno *(da Ride la gazza, nera sugli aranci)*

Anziani passeggiano in piazza,
raccontando di com'era
la loro giovinezza.
Il sole tramonta,
la sera si avvicina.
Brillano nel cielo
stelle lucenti che
rischiarano la notte silenziosa.
Non riuscendo a dormire,
ricordando di quelle notti
buttate al vento.
Ecco, si sente il rumore dei carretti
che accompagnano l'alba.
Questa è l'ora di operare,
uomini e donne
si danno da fare.
Eccoli di nuovo qui,
gli anziani,
che iniziano la loro lenta giornata

Alessia Frittitta, Denise Gozzo
III B

Immaginare

Chiudo gli occhi
provo a immaginare
il sole della mia terra,
le bianche spiagge,
il calore, gli odori,
l'amore, gli affetti,
riaffiorano nella mia memoria
ma solo per un attimo,
la mente trafitta da un raggio di sole
ritorna al gelo del nord
che affligge il mio cuore.

Beatrice Puleo
III E



L'Abbandono (da "Lamento per il Sud")

Sud,
terra di mare, di sole,
terra di ricordo e di dolore.
Terra di mille bellezze da invidiare,
terra che ora posso solo ricordare.
Sei stanca della tua sorte!
Del furore di tutte le razze
e delle catene mai spezzate.
Sud di tutti, Sud di nessuno,
Sud abbandonato e desolato.
Non cacciarci via:
il mio cuore rimbomba d'amore,
un dolce furore disperso tra la nebbia
carica di solitudine.

Fisicaro Emily, Mutarelli Claudia
III D

Nostalgia (da "terra")

E' quando mi allontano
da te
che m'assale la nostalgia
terra mia.

Il ricordo del profumo di gelsomini
che antiche donne
conservano nel loro petto
e i colorati oleandri
che rendono allegra
una terra triste
e riarsa.

O quando un vento leggiadro
porta con se
il profumo del mare
e le risa
e i giochi
di bambini colorati
da un sole
d'altri cieli.

Classe III A



OH mia terra!

Terra dorata, terra abbandonata,
terra stanca e dimenticata.
Da lontano il mio cuore
in silenzio
ascolta il tuo lamento,
cupo e dolente.
Il tuo ventre pulsa, trema, arde,
il tuo dolore rimbomba nell'aria
dei verdi altipiani;
rimbomba l'eco delle tue grida
per la sorte subita.
Nei miei occhi offuscati
brillano i tuoi vaghi colori,
il tuo cielo, specchio di un mare stellato.
Brilla il sole, rosso e infuocato
sui monti arsi e solitari.
Oh mia terra,
ascolta il mio canto d'amore,
ascolta il mio pianto di dolore,
possa la solitudine
alleviare la nostra sera carica d'inverno.

Classe III D

Ricordo del Sud *(da "Lamento per il Sud")*

Il sole, il vento, le tue verdi praterie,
le distese di sabbia!
Ricordo ancora quel me bambino,
il mio cuore apparteneva
a quelle praterie.
Non ho dimenticato il mare
la conchiglia appoggiata all'orecchio
per sentirne il rumore.
Quelle rosse arance,
rosse come il sole
che mi riscaldava il cuore,
lì dove il nespolo trema
spinto dal soffio del vento.
Non ho dimenticato quel cinguettio
dei passerini che svolazzavano
sui davanzali,
l'aria felice
in quelle dolci stradine.
Ne sono sicuro, non tornerai,
mai più sarò com'era.

Mazzoni Rachele, Valenti Gaia
III D

Terra amara

Tu uomo che ormai non
provi più dispiacere e dolore
ad esserti separato dal tuo
Sud e dai milioni di uomini e donne
che ha fatto soffrire.
Sai che troverai rivolte
e tristezza se tornerai, ma
è la tua terra e lo sarà per sempre.
Mi fa male capirlo ora
che è straziante
essere rinchiusi e oppressi.
Negli ultimi anni ti sembra
un incubo, ma presto ti sveglierai e
capirai cosa ti circonda.
Tornare sarà un errore ed elaborandolo
non soffrirai più.
Ora in questo malinconico e
triste paesaggio sei consapevole dell'er-
rore che hai commesso e rimpiangi la
tua patria.
Ed essendo consapevole
hai capito che non vi tornerai mai più.

Flavia Carpinteri
III C

Terra mia (da *Ride la gazza, nera sugli aranci*)

La notte avanza lenta,
in un silenzio quieto.
Tutta la città è spenta
illuminata solo dalla lucente Luna,
ed io, io che no riesco a
chiudere i miei occhi affaticati
penso alla mia Sicilia.
Se chiudo gli occhi mi rivedo li,
nella spiaggia del mio paese,
ad osservare la meraviglia del mare.
Mi rivedo anche nel prato fiorito
in cui vi trascorsi la mia gioventù.
Mi rivedo al mattino,
svegliato dal cinguettio degli uccellini
a guardar il sol sorgere
e il suo riflesso crescere sul mare.
Di tutto resta solo un lontano ricordo,
che è sempre vicino al mio cuore,
nonostante la distanza.

Gaia Marino
II D



Terra natia

O mia terra sognante,
assolata, bagnata,
il profumo dei tuoi gialli e vispi limoni
inebria la mia gente così come
incantava me fanciullo.
Da uomo del nord
non mi rimane altro che
la nostalgia di passato
stanco di solitudine e catene.
Ora il tuo dolce ricordo lontano
sembra essere portato via come
una nuvola dal vento.

Gabriele Aliano
III E



II° Ist. C. A. Volta - Florida
Davide Micalizio
Classe - III A

FOTO LABORATORI DIDATTICI



1° Ist. C. "De Amicis" - Florida
Classe - IV A



1° Ist. C. "De Amicis" - Florida
Classe - IV B



1° Ist. C. "De Amicis" - Florida
Classe - IV C



1° Ist. C. "De Amicis" - Florida
Classe - IV D



1° Ist. C. "De Amicis" - Florida
Classe - IV E



II° Ist. C. "A. Volta" - Florida
Classe - V A



II° Ist. C. "A. Volta" - Florida
Classe - V B



II° Ist. C. "A. Volta" - Florida
Classe - V C



IV° Ist. C. "S. Quasimodo" - Florida
Classe - IV A



IV° Ist. C. "S. Quasimodo" - Florida
Classe - IV B



IV° Ist. C. "S. Quasimodo" - Florida
Classe - IV C

